

GIOVEDÌ SANTO



QUARESIMA 2026

GIOVEDÌ SANTO

oltre i legami di sangue

*«La fraternità è un imperativo avvertito
dalla coscienza umana come decisivo e, nello stesso tempo,
è anche il comando cristiano
che dichiara la fraternità contrassegnata dall'amore dell'altro,
la cui esemplarità vissuta ci è stata data da Gesù di Nazaret.
Così, amare il prossimo significa riempire di amore il nostro rapporto di fraternità
con gli altri uomini. Gesù ci ha insegnato ad andare sempre
oltre i confini stabiliti dalla fraternità carnale, etnica o religiosa.
Ecco perché ha detto: "Voi siete tutti fratelli" (Mt 23,8),
per insegnarci che qualunque uomo o donna,
di qualsiasi lingua, popolo e cultura,
è per ciascuno di noi un fratello, una sorella».*

(fratel Enzo Bianchi)

INTRODUZIONE

Guida Dopo aver celebrato la Cena del Signore, nell'ora in cui Gesù si reca nel giardino del Getsemani per pregare, prima di consegnarsi volontariamente alla Passione, siamo davanti a questo Mistero di amore. Egli, conoscendo il cuore degli uomini, sembrò non rassegnarsi a quel limite imposto dalla carne umana che aveva assunto e, prima di morire, volle lasciarci qualcosa che lo moltiplicasse nel tempo e nello spazio: l'Eucaristia, lievito di fraternità. Attingiamo dall'intimità familiare con Gesù quella forza necessaria per rinnovare la nostra vita, rafforzare la comunione tra di noi e testimoniare al mondo.

Canto

PREGHIERA CORALE

Tutti Dio nostro, Trinità d'amore,
dalla potente comunione della tua intimità divina
effondi in mezzo a noi il fiume dell'amore fraterno.

Donaci l'amore che traspariva nei gesti di Gesù,
nella sua famiglia di Nazaret e nella prima comunità cristiana.
Concedi a noi cristiani di vivere il Vangelo
e di riconoscere Cristo in ogni essere umano,
per vederlo crocifisso
nelle angosce degli abbandonati
e dei dimenticati di questo mondo
e risorto in ogni fratello che si rialza in piedi.

Vieni, Spirito Santo!
Mostraci la tua bellezza riflessa in tutti i popoli della terra,
per scoprire che tutti sono importanti,
che tutti sono necessari,
che sono volti differenti della stessa umanità
amata da Dio. Amen.

(Papa Francesco "Fratelli tutti", Preghiera cristiana ecumenica)



PRIMO MOMENTO

“EUCARISTIA: COMUNIONE E FRATERNITÀ”

Guida “L’Eucaristia fa la fraternità”

Solo nutrendoci di questo Pane di vita possiamo realmente essere “Fratelli nell’amore”, popolo di convocati, di chiamati e di inviati.

E come esortava Papa Francesco: dobbiamo renderci conto che non ci si salva da soli, ma assieme. Ognuno di noi è un incrocio di relazioni. Nessuno può pensarsi senza l’altro. Divento me stesso soltanto incontrando gli altri. Perciò credere nel Dio-Trinità vuol dire che per realizzare noi stessi e diventare veramente quello che siamo, dobbiamo vivere uno stile di vita “trinitario” cioè, di comunione, di rispetto e di accettazione di tutte le diversità.

Canone *(sullo Spirito o altro adatto)*

Cel. **Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni**
(13, 34)

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri.

Silenzio adorante

Lett. Desidero tanto che, in questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo far rinascere tra tutti un’aspirazione mondiale alla fraternità. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato [...]. C’è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. [...]

Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c’è.

È importante camminare insieme come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!

Silenzio adorante

Un sottofondo musicale potrebbe accompagnare il lettore.

Lett. Un essere umano è fatto in modo tale che non si realizza, non si sviluppa e non può trovare la propria pienezza «se non attraverso un dono sincero di sé. E ugualmente non giunge a riconoscere a fondo la propria verità se non nell'incontro con gli altri. Non comunico effettivamente con me stesso se non nella misura in cui comunico con l'altro. Questo spiega perché nessuno può sperimentare il valore della vita senza volti concreti da amare. Qui sta un segreto dell'autentica esistenza umana, perché «la vita sussiste dove c'è legame, comunione, fratellanza; ed è una vita più forte della morte quando è costruita su relazioni vere e legami di fedeltà. Al contrario, non c'è vita dove si ha la pretesa di appartenere solo a sé stessi e di vivere come isole: in questi atteggiamenti prevale la morte.

Silenzio adorante

Lett. Dall'intimo di ogni cuore, l'amore crea legami e allarga l'esistenza quando fa uscire la persona da sé stessa verso l'altro. Siamo fatti per l'amore e c'è in ognuno di noi una specie di legge di "estasi": uscire da sé stessi per trovare negli altri un accrescimento di essere. Perciò in ogni caso l'uomo deve pure decidersi una volta ad uscire d'un balzo da sé stesso. (Cfr. Papa Francesco "Fratelli tutti" 8,87- 8)

Canto



Cel. Chiediamo perdono al Signore
per quanto in noi è dissonante con la verità della preghiera:
Signore, pietà. *(si potrebbe cantare)*

Lett. Per tutte quelle volte che il nostro egoismo
non ci permette di avere uno sguardo aperto verso l'altro.
Signore, pietà.

Per tutte quelle volte che non ascoltiamo
il suggerimento di persone che ci stanno accanto
e ci ripieghiamo su noi stessi. Signore, pietà.

Per tutte quelle volte che incriniamo l'armonia
nella nostra famiglia,
tra i nostri amici e nella nostra comunità. Signore, pietà.

Cel. Preghiamo insieme:

**Dio, Padre nostro,
ti ringraziamo per il dono di esser la tua famiglia,
per essere Tua Chiesa, e per il dono di essere fratelli.**

**Gesù, pastore, guida e custode della nostra Chiesa,
noi vogliamo accogliere con fiducia il tuo invito
a ricercare insieme il volto che desideri per le comunità.**

**Spirito Santo, Amore del Padre e del Figlio,
apri la libertà alla luce e alla forza della tua azione;
accresci in noi la lieta certezza che tu operi sempre,
prima e meglio di noi, nella Chiesa,
in ogni persona e nella società.**

**Vergine Maria, Madre della Chiesa,
splendido modello di docilità allo Spirito Santo,
dona a tutti noi di ascoltarlo con fede e letizia
per divenire Chiesa, fedele al tuo Figlio Gesù
e all'umanità affidata al tuo cuore materno. Amen.**

Segue un sottofondo musicale.

SECONDO MOMENTO

EUCARISTIA: SORGENTE ED EPIFANIA DI COMUNIONE

Guida È giunta l'“ora” di Gesù, del suo trapasso da questo mondo al Padre.

Dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, “li amò sino alla fine” (Gv 13,1).

L'Ultima Cena è appunto testimonianza di quell'amore con cui Cristo, Agnello di Dio, ci ha amato sino alla fine. In tale giorno si doveva manifestare quanto Dio ha amato il mondo, e come, in quell'amore, sia giunto al limite estremo della donazione, al punto, cioè di “dare il suo Figlio unigenito” (Gv 6,16). In quel giorno Cristo ha dimostrato che non c'è “amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici” (Gv 15,13).

L'amore del Padre si è rivelato nella donazione del Figlio, nella donazione mediante la morte. Il Giovedì Santo, il giorno dell'Ultima Cena, è in un certo senso il prologo di quella donazione. Gesù non esitò ad inginocchiarsi davanti agli Apostoli per lavare loro i piedi. Era necessaria questa lavanda dei piedi, questa purificazione di fronte alla

Comunione, alla quale gli apostoli avrebbero partecipato sin da quel momento. D'ora in poi, distribuendo sé stesso nella comunione eucaristica, egli si abbasserà continuamente al livello di tanti cuori umani. Eucaristia significa “ringraziamento”, ma anche “servizio”, il protendersi verso l'uomo: il servire tutti. (San Giovanni Paolo II)

Cel. **Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni** (13,1.4-8.12-14)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, Gesù si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciu-



gatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?».

Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo».

Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!».

Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me».

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.

Cel. Preghiamo il salmo 133 che loda il Signore per la vita fraterna.

Dopo ogni versetto cantiamo:

**ECCO QUANT'È BELLO
ECCO QUANTO È SOAVE
CHE I FRATELLI VIVANO INSIEME.**

È come olio profumato sul capo,
che scende sulla barba,
sulla barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste. *Rit.*

È come rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Là il Signore dona la benedizione
e la vita per sempre. *Rit.*

Dagli Scritti di Sant'Annibale Maria Di Francia

1 Lett. L'amore fraterno è frutto dell'Eucaristia e rende visibile l'unione con Cristo realizzata nel sacramento. D'altra parte, l'Eucaristia, essendo epifania di comunione, per essere celebrata in pienezza esige l'esercizio della carità. Al centro di questa riflessione, pertanto, vogliamo porre la contemplazione dell'icona della lavanda dei piedi (Gv 13, 1-20), che dal quarto Vangelo viene collocata

proprio là dove i tre Sinottici raccontano l'istituzione dell'Eucaristia. Segno eloquente che Eucaristia vuol dire accoglienza reciproca, perdono vicendevole, amore fraterno, capacità di portare i pesi gli uni degli altri, voglia di ricominciare sempre daccapo. Uno dei nomi dell'Eucaristia, infatti, è agàpe. La comunità, la famiglia, la parrocchia, l'associazione sono luoghi dove ogni giorno si cresce nell'amore vicendevole e nella donazione reciproca. Ecco perché l'Eucaristia è al centro della comunità religiosa, della comunità cristiana e di ogni comunità umana che si ispira al Vangelo.

2 Lett. Il dono della comunione che Dio ci fa attraverso l'Eucaristia diventa per noi compito e impegno. L'amore fraterno non è un fatto automatico né scontato per il fatto che celebriamo, anche quotidianamente, l'Eucaristia. Infatti, nonostante la nostra frequente e assidua partecipazione al Sacramento dell'amore, spesso sperimentiamo la divisione, la rottura delle relazioni fraterne e la chiusura gli uni con gli altri. Non solo a livello personale, ma anche istituzionale. Non dobbiamo scandalizzarci né scoraggiarci di fronte a simili situazioni, ma, con l'aiuto della grazia che ci proviene in modo particolare dall'Eucaristia, dobbiamo educarci a reagire vigorosamente lavandoci i piedi gli uni con gli altri, dal momento che Gesù ce ne ha dato l'esempio e ha comandato di fare come ha fatto Lui, il Signore e il Maestro (Gv 13,14). In questo modo renderemo sempre più vera l'Eucaristia che celebriamo. (Cfr. Con Sant'Annibale nell'Anno dell'Eucaristia)

Guida Alle strofe del **Salmo 66** alterniamo il canto:

Oh, oh, oh, Adoramus te, Domine.

Oh, oh, oh, Adoramus te, Domine.

Acclamate a Dio da tutta la terra,
cantate alla gloria del suo nome,
date a lui splendida lode.

Dite a Dio: «Stupende sono le tue opere!



Per la grandezza della tua potenza
a te si piegano i tuoi nemici.
A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».

Benedite, popoli, il nostro Dio,
fate risuonare la sua lode;
è lui che salvò la nostra vita
e non lasciò vacillare i nostri passi.

Silenzio adorante

Canto



TERZO MOMENTO

EUCARISTIA: PANE CHE NUTRE LA FRATERNITÀ

Guida Come per i discepoli di Emmaus è la Parola che illumina le menti, riscalda i cuori e svela la ricchezza e la profondità del mistero dell'Eucaristia. Occorre pertanto lasciarsi illuminare dalla Parola per conoscere la piena verità e la profonda realtà di questo mirabile Sacramento e nutrirsi efficacemente del Corpo e del Sangue di Cristo.

Tutti Nel segno del pane, spezzato e condiviso,
la vita rinasca come canto di fraternità.
Abitati dallo Spirito,
prendiamo la forma del pane per essere nel mondo
costruttori di comunione, seminatori di speranza.
Signore, aiutaci a scoprire la bellezza della vita fraterna
in cui possiamo sperimentare la tua infinita compassione
e il tuo amore verso di noi.

Cel. **Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca**
(24, 28-35)

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, Egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero.

Ma Egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.



Silenzio adorante

Canto

Cel. A Cristo, Pane di vita nuova,
apriamo il nostro cuore con gratitudine
e rivolgiamogli la nostra umile preghiera:

Rendici un cuor solo e un'anima sola.

- Gesù, pane di vita,
fa' della tua Chiesa la comunità di coloro
che cercano in tutto la volontà del Padre. Preghiamo.
- Gesù, pane di vita,
sostieni il nostro Papa Leone, tutti i vescovi, i tuoi ministri
e le comunità che hai loro affidato perché,
celebrando ogni giorno l'Eucaristia
sappiano imitare il mistero d'amore
che si avvera nelle loro mani. Preghiamo.
- Gesù, pane di vita,
sostieni la fedeltà di coloro
che hai chiamato a seguirti come consacrati. Preghiamo.
- Gesù, pane di vita,
sii forza per gli sposi,
affinché possano amarsi come tu ami la Chiesa,
di amore gratuito, fedele e fecondo. Preghiamo.
- Gesù, pane di vita,
fa sentire ai giovani la bellezza della tua chiamata
ad essere servi del tuo Regno. Preghiamo
- Gesù, pane di vita,
sostieni tutti gli ammalati perché, nutriti dell'Eucarestia
e confortati dalla Comunità cristiana,
trovino sempre la forza di fare la Tua volontà. Preghiamo



PADRE NOSTRO

Cel. Donaci, o Padre,
la luce della fede e la fiamma del tuo amore,
perché adoriamo in spirito e verità
il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù,
presente in questo santo Sacramento.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

Canto

L'assemblea si scioglie nel silenzio.



ADORAZIONE EUCARISTICA DEL GIOVEDÌ SANTO Vi lascio la *PACE*

Lo schema di preghiera per l'Ora di adorazione del Giovedì Santo ha come fondale di riferimento l'invocazione liturgica che precede il gesto rituale dello scambio del dono della pace: *Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi dò la mia pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.*

È un intreccio di invocazioni, Parola di Dio, richiesta di perdono per i peccati contro la pace, memoria di uomini e donne di buona volontà beati perché operatori di pace.

Ha come punta apicale la contemplazione dell'Eucaristia come Sacramento generativo di unità e di pace. E si conclude con l'invio ad essere tessitori di trame di pace in un mondo lacerato da divisioni e discordie.

Canto di adorazione

PRIMO MOMENTO
Signore Gesù Cristo...

Ripetiamo insieme:
Noi ti adoriamo.

Lett. Signore Gesù Cristo,
annunciato dai Profeti come Principe della pace. R.

Lett. Signore Gesù Cristo,
venuto al mondo con **progetti di pace e non di sventura,**
per concederci un futuro pieno di speranza. R.

Lett. Signore Gesù Cristo,
Sole che sorgi dall'alto
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra di morte
e dirigere i nostri passi sulla via della pace. R.

Lett. Signore Gesù Cristo,
che hai inviato gli Angeli ad annunciare
pace sulla terra, pace agli uomini di buona volontà. R.

Lett. Signore Gesù Cristo, Tu che hai detto:
"Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio". R.

Lett. Signore Gesù Cristo,
Tu che nell'ultima cena **hai detto ai tuoi apostoli:**
"Vi lascio la pace...". R.

Lett. Signore Gesù Cristo,
Tu che **"hai sacrificato te stesso**
immacolata vittima di pace sull'altare della Croce". R.

Lett. Signore Gesù Cristo che, Risorto,
sei apparso agli Apostoli offrendo ad essi la **Pace. R.**



Breve pausa di silenzio

Cel. Signore Gesù, che alla vista della città, hai pianto su di essa, dicendo:
«Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, la via della pace.
*Ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi...
perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata»,*
volgi il tuo sguardo d'amore sull'intera umanità,
piegata ma non spezzata dalla follia della guerra,
*concedi la pace ai nostri giorni
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il tuo Regno di giustizia e di pace.*

Tutti **Amen.**

Canto di meditazione

SECONDO MOMENTO

“Vi lascio la pace, vi do la mia pace”

in ascolto della Parola

Lett. **Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni**
(14,27-31)

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: Vado e tornerò a voi; se mi amaste, vi rallegrereste che io vado dal Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto adesso, prima che avvenga, perché quando avverrà, voi crediate. Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; egli non ha nessun potere su di me, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre e faccio quello che il Padre mi ha comandato. Alzatevi, andiamo via di qui».

Silenzio di meditazione

Lett. **Dagli scritti di Padre Ermes Ronchi**

“Vi lascio la pace”, questo miracolo fragile continuamente infranto. Un dono da ricercare pazientemente, da costruire ‘artigianalmente’ (Papa Francesco), ciascuno a piantare la sua piccola palma di pace nel deserto, ciascuno con la sua minima oasi di pace dentro le relazioni quotidiane che è chiamato a vivere. Il quasi niente, in apparenza. Ma se alla mia oasi si somma la tua, e poi quella di nostro fratello, se le oasi saranno migliaia e poi milioni, conquisteranno e faranno fiorire il deserto. Altra strada non c'è.

“Vi do la mia pace, non come fa il mondo”. Gesù non fa ai suoi un augurio, ma una constatazione, al presente; dice che la pace è lasciata, è data, “è” già qui, nelle mani nostre, che oramai siete in pace con Dio, con gli uomini, con voi stessi, con il creato.

È pace.

Miracolo continuamente tradito, ma continuamente rifatto.

La pace che non si compra e non si vende, ma è un dono di



Dio che deve diventare nostra conquista, con un artigianato paziente: beati i costruttori, i muratori e i manovali, i carpentieri della pace.

“Non come la dà il mondo, io do la pace...” per la logica del mondo la pace è frutto di un equilibrio di paure, parità di forze militari o di testate nucleari, oppure come la vittoria del più forte sopra il più debole. Non gli importa dei diritti dell'altro, anzi pensa a come strappargli via altri pezzi del suo diritto, e blindare i propri privilegi. Preparando così la miccia di nuove guerre. Gesù ha detto a Pietro: “metti via la spada”. Dice a noi: mettete via le armi. Ma non come munizione conservate al sicuro per la prossima battaglia.

Mettete via le spese militari. Se l'Italia avesse investito di più in ospedali anziché in aerei da combattimento, quanti morti di meno... Mettete via le armi. Anzi: mettete via, cancellate il concetto stesso di nemico. Si può vincere il male, ma non con un supplemento di male. Uccidendo in noi l'inimicizia, e non il nemico.

Meditazione personale...

Sottofondo musicale

Segue il canto

TERZO MOMENTO

non guardare ai nostri peccati...

Miserere sul mondo

Cel. Miei cari, la pace parte dalla Chiesa.
“La pace per noi non è la pace comoda di chi dice “lasciatemi in pace”, ma quella pasquale di Cristo, che domanda conversione personale e comunitaria e richiede di praticare l’ascolto del Vangelo, l’ascolto reciproco, di smussare l’orgoglio». Facciamo nostro l’anelito alla pace che sale al cielo da diverse parti del mondo, ma al tempo stesso riconosciamo e confessiamo le nostre responsabilità ed omissioni che ritardano l’avvento di pace e di giustizia.

Tutti **Misericordias Domini**
In aeternum cantabo (*cantato*)

Lett. Per un mondo di miserie.
Dopo una breve pausa...
Per un mondo di paura. *R.*

Lett. Per la gente che non crede.
Dopo una breve pausa...
Per la gente che ha bisogno. *R.*

Lett. Per i bimbi che hanno fame.
Dopo una breve pausa...
Per i vecchi che hanno freddo. *R.*

Lett. Per i ladri e i lestofanti.
Dopo una breve pausa...
Per i giusti condannati. *R.*

Lett. Per la mafia, il terrorismo.
Dopo una breve pausa...
La guerriglia, gli attentati. *R.*



Lett. Per la droga e i drogati.

Dopo una breve pausa...

Per i deboli e i malati. *R.*

Lett. Per u mondo pieno d'odio.

Dopo una breve pausa...

Per un mondo fatto male. *R.*

Cel. A quanti desiderano “possedere la pace” (S. Agostino)
custodendola e coltivandola nel loro cuore,
per vivere non da pacifisti ma da pacificati:

“Ecco l'Agnello di Dio.

Ecco Colui che toglie i peccati del mondo”

Tutti **Agnello di Dio che togli i peccati del mondo.**
Abbi pietà di noi. (*cantato*)

A quanti ritengono che il rapporto tra i popoli
dev'essere basato non sul diritto,
sulla giustizia e sulla fiducia,
ma sulla paura e sul dominio della forza:

“Ecco l'Agnello di Dio.

Ecco Colui che toglie i peccati del mondo”

Ecco Colui che ci dona la “pace disarmata e disamante”

Tutti **Agnello di Dio che togli i peccati del mondo**
Abbi pietà di noi.

A quanti coltivano

«il dialogo ecumenico e interreligioso come vie di pace
e linguaggi dell'incontro fra tradizioni e culture»;

«a quanti costruiscono la “casa della pace”,

dove si impara a disinnescare l'ostilità attraverso il dialogo,
dove si pratica la giustizia e si custodisce il perdono”:

“Ecco l'Agnello di Dio.

Ecco Colui che toglie i peccati del mondo»

Tutti **Agnello di Dio che togli i peccati del mondo**
Dona a noi la pace.



QUARTO MOMENTO
ma alla fede della tua Chiesa...

Beati gli operatori di pace

Cel. Siamo davanti a Cristo, Principe della Pace, *“Colui che ha fatto dei due un solo popolo abbattendo il muro dell’inimicizia”*. La Pace è anelito che geme nel cuore di ogni uomo, al di là delle diversità culturali, religiose e politiche. In un mondo in macerie da sempre ci sono uomini, donne e bambini *“operatori di pace”* e per questo, organizzatori di speranza. In essi è nascosta la fiamma della fede che genera pace. Sentiamoli vicini a noi, ricordiamo i loro nomi e, attraverso di loro, chiediamo a Dio di imitarli nella costruzione della pace.

Ad ogni nome diciamo

Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

Lett. Oscar Arnulfo Romero, vescovo e martire,
Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

Mohandas Gandhi

Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

Martin Luther King,

Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

Papa Giovanni XXIII

Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

Albert Schwiteler,

Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

don Lorenzo Milani,

Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

Dietrich Bonhoeffer

Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

S. Massimiliano M. Kolbe

Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.



Giorgio La Pira,
Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

Don Zeno Santini,
Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

Don Primo Mazzolari,
Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

David Maria Turollo,
Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

Carlo Carretto,
Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

Ernesto Balducci,
Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

Don Tonino Bello,
Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

Aldo Moro,
Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

Vittorio Bachelet,
Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

Piersanti Mattarella,
Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

Pio La Torre,
Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

Rosario Livatino
Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

Giovanni Falcone
Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

Paolo Borsellino
Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

Carlo Alberto Dalla Chiesa
Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

Libero Grassi

Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

Don Pino Puglisi

Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

Don Peppe Diana

Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

Ogni uomo di buona volontà

Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

Ogni donna tessitrice di trame di pace

Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

Ogni bambino e giovane che crede nella Pace

Per la sua testimonianza, insegnaci la pace.

Cel. Fratelli tutti,
figli e figlie del Dio della Pace,
con questa consapevolezza eleviamo a Dio Padre
la preghiera dei figli
perché “venga il suo Regno”, di giustizia e di pace.

PADRE NOSTRO.

Canto di Adorazione

L'Assemblea si scioglie nel silenzio



QUINTO MOMENTO

L'Eucaristia, fonte di unità per la Chiesa

... e donale unità e pace secondo la tua volontà.

Per la gente che non crede; per la gente che ha bisogno

Lett. **Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni**
(17,20-21)

Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

Pausa di silenzio

Lett. **Dagli scritti di Sant'Agostino, vescovo**

Se vuoi comprendere il mistero del corpo di Cristo, ascolta l'Apostolo Paolo che dice ai fedeli: «Voi siete il corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte» (1 Cor 12, 27). Se voi dunque siete il corpo e le membra di Cristo, sulla mensa del Signore è deposto il vostro mistero: ricevete il mistero che siete. A ciò che siete rispondete: «Amen» e rispondendo lo sottoscrivete. Ti si dice infatti: «Il Corpo di Cristo», e tu rispondi: «Amen». Sii membro del corpo di Cristo, perché sia veritiero il tuo Amen.

Perché dunque il corpo di Cristo nel pane?

Non vogliamo qui portare niente di nostro; ascoltiamo sempre l'Apostolo il quale, parlando di questo sacramento, dice: «Pur essendo molti formiamo un solo pane, un solo corpo» (1 Cor 10, 17). Cercate di capire ed esultate. Unità, verità, pietà, carità. Un solo pane: chi è questo unico pane? «Pur essendo molti, formiamo un solo corpo». Ricordate che il pane non è composto da un solo chicco di grano, ma da molti. (...) Siate ciò che vedete e ricevete ciò che siete.

Canto

SESTO MOMENTO

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli

Cel. In questa ora di adorazione, alla dolce presenza di Cristo, abbiamo invocato il dono della pace, ascoltato la Parola di Dio, dei Padri della Chiesa, abbiamo chiesto perdono, ricordato la testimonianza di uomini e donne beati perché operatori di Pace. Ora è il nostro tempo perché Dio si fida di noi affinché, con il nostro esempio, diventiamo “*pietre vive*” nella costruzione di un mondo di pace.

Per questo preghiamo tutti insieme:

Tutti **Signore, Dio di pace,
che hai creato gli uomini, oggetto della tua benevolenza,
per essere i familiari della tua gloria,
noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie;
perché ci hai inviato Gesù, tuo figlio amatissimo,
hai fatto di lui, nel mistero della sua Pasqua,
l'artefice di ogni salvezza,
la sorgente di ogni pace,
il legame di ogni fraternità.**

**Noi ti rendiamo grazie per i desideri, gli sforzi, le realizzazioni
che il tuo spirito di pace ha suscitato nel nostro tempo,
per sostituire l'odio con l'amore,
la diffidenza con la comprensione,
l'indifferenza con la solidarietà.**

**Apri ancor più i nostri spiriti ed i nostri cuori
alle esigenze concrete dell'amore di tutti i nostri fratelli,
affinché possiamo essere sempre più dei costruttori di pace.**

**Ricordati, Padre di misericordia,
di tutti quelli che sono in pena,
soffrono e muoiono del parto di un mondo più fraterno.**

**E per gli uomini di ogni razza e di ogni lingua
venga il tuo regno di giustizia, di pace e d'amore.**

E che la terra sia piena della tua gloria! Amen. (San Paolo VI)

Canto

L'adorazione continua in forma privata

